

L'Università mette on line i corsi di italiano

■ Ha preso ufficialmente il via ieri, con la presentazione all'Università di via dei Caniana, «Azimut 2007». Il nuovo programma formativo on line, proposto dal Centro di italiano per stranieri dell'Ateneo di Bergamo, è rivolto a persone di lingua araba che hanno una conoscenza medio bassa della nostra lingua. In pratica tale programma permette agli utenti collegati con il computer di svolgere esercizi e test che ne misurano, di volta in volta, il grado di apprendimento.

Dopo una breve introduzione del preside della facoltà di Lingue e Letterature straniere, Giuliano Bernini, e della direttrice del Centro italiano per stranieri e docente di Sociolinguistica, Piera Molinelli, il «tutor» Tomaso Tiraboschi ha mostrato ai presenti come è strutturato il percorso, quali sono le varie aree previste al suo interno e a chi è rivolto.

«Evidentemente l'iniziativa - ha sottolineato Tiraboschi - intende coinvolgere gli appartenenti a tutti quei Paesi dove la lingua ufficiale è l'arabo: dalla Mauritania al Marocco fi-

no alla Siria, in pratica tutto il Nord Africa».

Il percorso è riservato agli adulti, sostanzialmente tra i 20 e i 40 anni, e intende coinvolgere principalmente gli studenti. Quelli arabi iscritti all'Università di Bergamo sono attualmente una cinquantina, ma non tutti hanno competenze elementari della nostra lingua, poiché una parte di loro risiede in Italia già da parecchi anni. Ma si rivolge anche ad altri utenti interessati ad apprendere la lingua italiana per diverse ragioni. È il caso, ad esempio, dei singoli lavoratori o del personale che opera in determinate aziende, organizzazioni o enti.

«Questa proposta - ha aggiunto Tiraboschi - potrebbe anche essere ampliata in futuro, per cui non escludo la possibilità che vengano organizzati incontri di aggiornamento. In ogni caso pensiamo di fare il punto su come ha funzionato l'iniziativa non prima del prossimo anno accademico». Gli interessati possono accedere al percorso inoltrando la loro richiesta a infocis@unibg.it.

Francesco Lamberini

